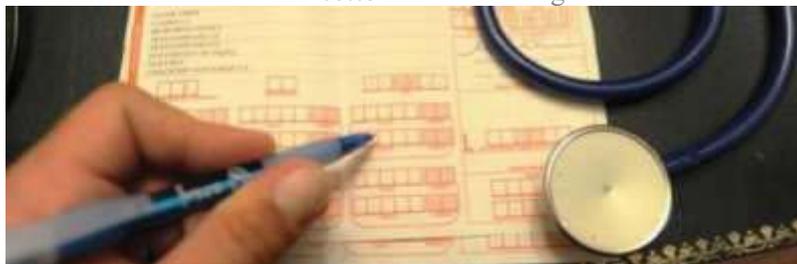


<https://www.ilgiornale.it/news/cronache/coronavirus-caos-ricette-anziani-difficolt-1852632.html>

Coronavirus, è caos ricette: anziani in difficoltà

I medici di base possono inviare le prescrizioni via sms per permettere di andare direttamente in farmacia. Ma chi non sa usare i telefonini è tagliato fuori

Non tutti riescono a stare al passo con i tempi. L'emergenza **coronavirus** ha portato a un'accelerata nella dematerializzazione delle **ricette** non senza incognite.



Nel divieto, infatti, di recarsi negli studi del proprio medico, il medico di famiglia, i pazienti possono ricevere il codice della prescrizione via sms. Semplice e diretto, diranno i più. Ma non è sempre facile.

Il servizio coinvolge in particolare malati cronici e **anziani**, sempre bisognosi di farmaci anche di questi tempi. E le difficoltà non sono poche. Non tutti riescono a ottenere e utilizzare in farmacia il cosiddetto codice "Nre". Per prima è stata la Toscana intorno al 23 marzo ad attivare il servizio sms con il numero di ricetta elettronica. Così grazie al sistema "Nre via sms" è possibile per i cittadini richiedere, con una semplice telefonata al proprio dottore e pediatra, il farmaco di cui hanno bisogno e di andare a ritirarlo in farmacia senza passare dallo studio medico. Sistema che sarebbe stato poi diffuso gratuitamente a tutte le regioni italiane, come è avvenuto. "Nel giro di pochi giorni - preannunciava, infatti, la nota del presidente della Toscana, **Enrico Rossi**, il sistema arriverà nel giro di pochi giorni a servire circa 25 milioni di cittadini anche in Sardegna, Sicilia, Lazio, Piemonte, Marche, Abruzzo, Friuli, Liguria, Val d'Aosta, più Bolzano".

L'obiettivo è evitare inutili e pericolose code presso gli ambulatori dei medici. Luoghi in cui spesso il **coronavirus** riesce a fare il numero maggiore di vittime. Oltre che, in queste condizioni, si metterebbe a rischio la salute del medico stesso. Per questo il capo della protezione civile, **Angelo Borrelli**, firmava il 19 marzo l'ordinanza per la dematerializzazione delle ricette mediche. La ratio della norma è chiara: evitare il più possibile i contagi. "Oggi ho firmato un'ordinanza che permetterà la dematerializzazione delle prescrizioni. Ci sarà un codice numerico che i pazienti indicheranno in farmacia e non bisognerà più andare dal medico di base", chiariva in conferenza stampa. Poi la Toscana e le altre regioni hanno fatto partire il nuovo progetto.

Con "Nre via sms", il medico effettua la prescrizione, registrandola sul proprio computer: la piattaforma elettronica invia al paziente tramite sms il numero di codice delle ricette che, letto al farmacista, viene tradotto nella prescrizione medica e gli permette di predisporre i farmaci richiesti. Ma i nodi non hanno tardato a venire al pettine. In una popolazione che negli ultimi dieci anni, in Italia, ha visto crescere i cittadini **over 65** da 12,1 a 13,9 milioni, il sistema delle ricette sms non crea poche difficoltà ai pazienti, alcuni non in grado di comunicare il codice in farmacia.

Non bisogna dimenticare che il 70% degli **over 65**, non assumendo i **farmaci** correttamente, aumenta i tassi di mortalità, le

ricadute e le ospedalizzazioni, proprio in una fase critica per il sistema sanitario. Le malattie croniche, poi, colpiscono otto milioni e 437mila anziani e il 25% di loro ha da due o più patologie, come ricorda il Comitato Italiano per l'Aderenza alla Terapia (Ciat). Le più frequenti sono cardiopatie (27%), malattie respiratorie croniche (21%), diabete (20%) e tumori (13%).

Ci sono farmaci efficaci per tenerle sotto controllo, ma la scarsa aderenza alle terapie è già di per sé un problema molto frequente fra le generazioni più mature. Ben il 70% non segue i trattamenti in modo corretto o li abbandona dopo breve tempo. Un problema dovuto alla condizione di fragilità di queste persone, particolarmente acuita in questo periodo dall'**epidemia** da coronavirus. A questo bisogna aggiungere una scarsa preparazione nel gestire "device" elettronici.